

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

**ANSAMEDU**

Martedì, 21 Febbraio 2017 | 10:28

## A Palermo le "Rotte Mediterranee" di Imago Mundi

### Opere artisti da 19 paesi per ritratto di un mare e le sue genti

13 febbraio, 10:02

- 
- precedente (*javascript:prevImage()*)
- successiva (*javascript:nextImage()*)



(*javascript:nextImage()*) *L'albero dell'essere/ Mmakgabo Mapula Helen Sebidi: una delle opere della collezione di Luciano Benetton*

(ANSAMED) - ROMA - Al Mar Mediterraneo, crocevia millenario di genti, culture, storie, spazio comune di popoli Imago Mundi dedica l'esposizione "Rotte Mediterranee", in programma a Palermo dal 18 febbraio al 10 marzo nell'ambito della Biennale Arcipelago Mediterraneo presso Cantieri Culturali Alla Zisa - Spazio Zac - Zona Arti Contemporanee. Lo scopo del progetto di Benetton è costituire un ritratto delle culture del mondo - Imago Mundi appunto - attraverso una raccolta di opere provenienti da tutti i paesi, accomunate dal formato 10x12 cm.

Imago Mundi ha coinvolto, in modo volontario e senza fini di lucro, artisti affermati ed emergenti di tanti diversi Paesi, che hanno realizzato ciascuno un'opera con l'unico vincolo del formato. La collezione, sotto l'egida della Fondazione Benetton, non ha intenti commerciali ma si propone di riunire le diversità del nostro mondo in nome della comune esperienza artistica, per realizzare una "catalogazione" - delle poetiche come delle opere - diversa da quella consueta, museale o di mercato che sia. L'obiettivo principale è costruire e portare nel futuro una mappa visiva delle culture umane, promuovendo gli artisti attraverso le esposizioni, i cataloghi e la piattaforma [www.imagomundiart.com](http://www.imagomundiart.com). Imago Mundi ha scelto

quindi di dedicare il nuovo tassello del suo percorso espositivo al Mare Nostrum, dove "nostro" aspira a essere espressione di appartenenza da parte di tutte le nazioni che condividono questo mare culla delle civiltà occidentali: dal Medio Oriente, con la Palestina e Israele, la Siria e il Libano, alle coste dell'Africa, toccando Egitto, Libia, Tunisia, Algeria e Marocco, fino a percorrere l'Europa dall'estremo Ovest del Portogallo alla Grecia e alla Turchia passando per Spagna, Francia e Italia con i focus su Campania e Sicilia, per risalire infine percorrendo l'Albania, il Montenegro, la Croazia e la Slovenia. La mostra offre uno spaccato contemporaneo inedito e originale sul mare di mezzo: quasi 3500 tele di altrettanti artisti rappresentati nelle 21 collezioni esplorano collettivamente nuove rotte in questo mare che negli ultimi decenni è diventato pure barriera, sinonimo di tragedia, disperazione e morte. (ANSAMed)

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

---

© Copyright 2010 ANSAMed